

## 12. Attività correnti per imposte sul reddito e altri crediti tributari

Le attività correnti per imposte sul reddito ammontano a euro 42,7 milioni e sono dettagliate di seguito:

(Valori in euro/000)	31 dicembre 2013	31 dicembre 2012	Variazione
Crediti per imposte dirette	27.906	27.795	111
Crediti IRAP	1	610	(609)
Crediti verso erario per imposte dirette Estero	14.806	24.160	(9.354)
<b>Totale attività correnti per imposte sul reddito</b>	<b>42.713</b>	<b>52.565</b>	<b>(9.852)</b>

La voce “Crediti per imposte dirette” riguarda l’importo già chiesto a rimborso. La voce “Crediti verso Erario per imposte dirette estero” è relativa prevalentemente alla filiale Venezuela per euro 11,7 milioni e alla filiale USA

per euro 2,0 milioni.

Gli altri crediti tributari ammontano a euro 52,0 milioni e la loro composizione è riportata di seguito:

(Valori in euro/000)	31 dicembre 2013	31 dicembre 2012	Variazione
Crediti verso Erario per Iva	38.788	36.942	1.846
Altri crediti per imposte indirette	5.199	441	4.758
Crediti verso erario per imposte indirette Estero	7.838	7.274	564
Altri crediti per imposte dirette Italia	90	90	–
Crediti d’imposta e ritenute	76	256	(180)
<b>Totale altri crediti tributari</b>	<b>51.991</b>	<b>45.003</b>	<b>6.988</b>

Gli altri crediti per imposte indirette includono ritenute versate dalla filiale Islanda per euro 7,8 milioni in relazione alla retribuzione del personale interinale estero che operava nel cantiere. Il rimborso di tali ritenute è oggetto di un contenzioso con le autorità locali in merito alla determinazione del soggetto tenuto a operare come sostituto di imposta. Impregilo era stata in prima istanza indebitamente ritenuta responsabile del versamento delle ritenute su tali retribuzioni, che aveva conseguentemente versato. In esito alla definitiva conclusione del primo giudizio incardinato localmente su tale controversia la Società aveva però ottenuto piena soddisfazione delle proprie pretese. Ciononostante, le autorità locali, hanno successivamente instaurato un nuovo procedimento di analogia portata e, con una sentenza emessa nel febbraio 2010 dalla Suprema Corte – in aperta contraddizione con la precedente emessa nel 2006 sul medesimo argomento e dalla medesima autorità giudicante – hanno respinto le pretese della Società che attendeva il rimborso sia delle ritenute indebitamente versate e complessivamente pari a euro 6,9 milioni – al cambio originario – sia dei relativi interessi accumulati alla data per complessivi euro 6,0 milioni. La Società aveva prudenzialmente già svalutato negli esercizi precedenti la componente relativa agli

interessi, pur in presenza di un precedente giudicato locale e con il supporto dei propri consulenti che confermavano le proprie ragioni, mantenendo iscritta in bilancio la sola componente relativa al capitale indebitamente versato. In esito all’ultimo giudizio, pertanto, la Società ha posto in essere tutte le iniziative giudiziarie sia a livello internazionale (in data 22 giugno 2010 è stato presentato debito ricorso alla EFTA Surveillance Authority ) sia – per quanto possibile – nuovamente a livello locale (in data 23 giugno 2010 è stata presentata ulteriore istanza di rimborso alle autorità fiscali locali) ritenendo, in ciò supportata dal parere dei propri consulenti, che l’ultima decisione emessa dalla Suprema Corte islandese contenga evidenti profili di illegittimità sia in relazione allo stesso ordinamento locale sia in relazione agli accordi internazionali che regolano i rapporti commerciali fra i paesi dell’area cd. “EFTA” sia, infine, in merito alle convenzioni internazionali che impediscono l’applicazione di trattamenti discriminatori nei confronti di soggetti esteri (sia privati sia giuridici) che operano nel territorio dei paesi convenzionati. In data 8 febbraio 2012 l’EFTA Surveillance Authority ha inviato una missiva allo Stato islandese con la quale ha notificato l’infrazione in ordine al libero scambio di servizi e ha richiesto allo stesso Stato di far pervenire le proprie

## Bilancio separato di Impregilo S.p.A. al 31 dicembre 2013

osservazioni in merito. In esito a tale processo, nel mese di aprile 2013, l'EFTA Surveillance Authority ha diramato la propria opinione motivata che giudica la legislazione islandese, per le norme inerenti il contenzioso qui descritto, non conforme alle norme che regolano i rapporti commerciali fra i paesi membri dell'organizzazione e richiede che l'Islanda si conformi a tale posizione; in tale contesto la Società Impregilo S.p.A. ha formalmente richiesto la riapertura del caso.

Tenuto conto di quanto descritto, non si è ritenuto sussistessero alla data attuale oggettive ragioni per modificare le valutazioni effettuate sinora in merito a tale controversia.

Si ricorda, infine, che i crediti per IVA sono stati oggetto di cessione a un primario istituto bancario per complessivi euro 21,5 milioni come descritto alla nota 16.